

“Lo Spazio dei Sogni”

**il nuovo centro polifunzionale per i bambini e i giovani
del quartiere di Rio Pequeno e della favela di Vila Dalva
a San Paolo**

**e gli altri progetti di solidarietà promossi
dalla Uil Pensionati in Brasile**

INDICE

1. Introduzione

2. Il contesto socio economico

3. Carenze e bisogni dell'infanzia

4. La solidarietà della Uil Pensionati in Brasile

5. L'Associazione Ponte Brasilltalia

6. La realizzazione del Centro polifunzionale "Lo Spazio dei Sogni"

6.1 I lavori di ristrutturazione

6.2 l'edificio principale

6.3 l'edificio secondario

7. Il Comitato dei Garanti

8. La presentazione de "Lo Spazio dei Sogni" a Roma

9. L'inaugurazione de "Lo Spazio dei Sogni"

10. 2005 - 2007 "Lo Spazio dei Sogni" è in piena attività

11. I nostri sostenitori e partner in Italia e in Brasile

1. Introduzione

Il Centro polifunzionale **“Lo Spazio dei Sogni”** si trova in Brasile, a San Paolo, nel quartiere di Rio Pequeno.

Il Centro, inaugurato il 4 dicembre 2004, è promosso e sostenuto dalla Uilp (Uil Pensionati), in collaborazione con le strutture della Uil e con l’Ada (Associazione per i diritti degli anziani) e il supporto di enti, associazioni e singoli. Grazie a una donazione della Uil Pensionati e a una campagna di raccolta fondi, il Centro è stato acquistato e ristrutturato dall’Associazione Ponte BrasilItalia, associazione senza fini di lucro creata a San Paolo dalla Uilp, dall’Ada e dal Sindacato dei dipendenti del Commercio di Força Sindical.

2. Il contesto socio-economico

Il Centro polivalente **“Lo Spazio dei Sogni”** è costruito all’entrata della favela Vila Dalva, nel bairro di Rio Pequeno. Questo quartiere si trova nella zona ovest di San Paolo ed è uno dei cinque distretti della Sub Prefeitura di Butantã (insieme a Morumbi, Vila Sônia, Raposo Tavares e Butantã) che copre un’area di 56,1 Km² e conta una popolazione di oltre 348mila abitanti (dati Sempla - Secretaria municipal de planejamento urbano, 2000). Rio Pequeno conta, invece, sempre secondo la Sempla, circa 96mila abitanti distribuiti in 31mila domicilia, la maggior parte dei quali sono agglomerati favelas.

Il luogo era conosciuto come Ubutatã, parola della lingua indigena tupi che significa “terra solida, compatta”, ed è oggi una zona della città dove si incontrano enti emblematici nel campo della scienza, della salute e dell’educazione, quali: l’Istituto Butantan (centro di produzione di sieri e una delle più grandi collezioni al mondo di serpenti, oltre che sede di tre musei: biologico, microbiologico e storico); l’ospedale Albert Einstein (uno dei migliori della città, certificato dalla Joint Commission International, il principale ente di

certificazione dei servizi in campo medico in tutto il mondo) e l'Università pubblica di San Paolo (la più importante in Brasile, la terza dell'America Latina).

Nell'area sono conservati pezzi della storia della città di San Paolo: la Casa de Vidro, la Casa del Sertanista, la Casa del Bandeirante, la Faculdade de Arquitetura e Urbanismo, la Capela di Morumbi.

L'area, come molte altre del Brasile, presenta moltissime contraddizioni sociali. Accanto ai quartieri della piccola e media borghesia, convivono frange di estrema marginalità. Il Butantã conta 81 favelas che accolgono il 13% della popolazione locale. Solo in Rio Pequeno esistono 25 favelas.

Il 60,58% degli abitanti di Morumbi guadagna più di 25 salari minimi (1 salario minimo è pari a 350 R\$ - 130 €), mentre il 34% degli abitanti di Rio Pequeno riceve fino a 5 salari minimi. Nel Morumbi questo indice non supera il 14%. Ma a Vila Dalva più del 25% della popolazione ha un reddito mensile familiare inferiore ai 240 reais (87 € al tasso odierno), il 25% dichiara di non percepire alcun reddito ed oltre il 54% dichiara di non avere un lavoro fisso.

L'indice di alfabetizzazione ufficiale è del 91,7% (dati Ibge - Istituto di statistica brasiliano). Secondo il Ceat (il Centro del lavoratore dell'Arcidiocesi di San Paolo), invece, nella favela di Vila Dalva il 6% dei minori non è mai andato a scuola, mentre il 35% non completa la scuola primaria, rischiando di essere facile preda del lavoro minorile o della criminalità.

La tarda alfabetizzazione (indice dato dal numero dei bambini dai 5 ai 9 anni che non sanno leggere superiore al 40%) è indicativa, da un lato, della situazione precaria in cui versano le scuole pubbliche, dall'altro, conferma lo scarso valore e la poca importanza che la famiglia attribuisce allo studio e che fa sì che il genitore non obblighi il figlio ad andare a scuola, anche perché spesso è necessario che resti in casa ad aiutare o che vada a lavorare. Questi bambini presentano maggiori rischi di esclusione sociale e avranno maggiori difficoltà di accesso nel mercato del lavoro.

Altri indicatori, quali il tasso di malattie trasmesse dall'acqua (ad esempio diarrea) e l'incidenza della polmonite, rivelano quanto la condizioni socioeconomiche della famiglia

incidano sulla salute del bambino. Pur essendo malattie comuni nell'infanzia, in queste famiglie generalmente portano al ricovero del bambino in ospedale.

I dati ufficiali parlano, poi, di un 99,8% di abitazioni in Rio Pequeno con acqua potabile e di un 90% con reti fognarie. Nelle favelas, però, l'indice di affollamento nelle case in media supera una persona ogni 8m²/q (fonte Ceat). Spesso, l'acqua si attinge da una fontana esterna e i servizi igienici sono ubicati all'esterno.

Quanto allo sviluppo economico del bairro, sono presenti piccole e medie imprese che offrono un impiego fisso a un numero basso di lavoratori (nemmeno 7.500 nel 2003, secondo il Ministero del lavoro), mentre un numero imprecisato di persone (si calcola oltre 30mila) è costretto al lavoro informale o alla disoccupazione. I lavori fissi sono distribuiti soprattutto nei servizi, nel commercio, nell'industria, nell'edilizia e in piccola misura nel pubblico impiego.

Un'altra questione che preoccupa sempre più le istituzioni è il degrado ambientale dovuto principalmente alla deforestazione e l'occupazione di terre nei distretti periferici, come quello di Rio Pequeno, dove gli immigrati e i poveri si spostano in cerca di un luogo dove fissare la propria dimora, con conseguente inurbamento selvaggio del territorio. Secondo i dati dell'Atlas Ambiental de San Paulo (2004), dal 1991 al 2000 a Rio Pequeno sono stati deforestati 49 ettari di terreno.

3. Carenze e bisogni dell'infanzia

Nonostante la pressione della parte più sensibile dell'opinione pubblica, che ha portato nel 1990 all'adozione dello Statuto dei diritti dei bambini e degli adolescenti, le logiche di mercato dalle quali il Brasile è sempre più dipendente hanno impedito di garantire effettivamente tali diritti. Il fenomeno dei 'meninos de rua' (bambini di strada) brasiliani è tristemente noto. Sui numeri di questo grave problema sociale (dai 3 ai 7 milioni) non esiste certezza né accordo. Resta il dato di fatto che i bambini e le bambine provenienti

dalle famiglie povere sono una delle categorie più svantaggiate e più a rischio di esclusione sociale.

Nei quartieri periferici delle città, l'indice di violenza, dovuta alla povertà e al traffico di droga, è altissimo. La disoccupazione e la marginalità sono molto elevate e il degrado sociale e l'impovertimento delle famiglie sono la causa di un forte incremento dell'abbandono scolastico e del grande numero dei bambini che trascorrono la maggior parte del loro tempo in strada.

Il contesto socio economico dei bambini che vivono nel bairro di Rio Pequeno e nella favela Vila Dalva è di molta povertà, di elevato rischio sociale e di abbandono. La famiglia, che dovrebbe costituire il punto di riferimento e di protezione per il bambino, spesso si rivela uno spazio vuoto da riempire e, molte volte, un luogo da cui evadere.

La disgregazione del nucleo familiare è molto alta, le figure paterna o materna sono spesso inesistenti. Le donne sono spesso, loro malgrado, i capifamiglia, perché il marito ha abbandonato la moglie, o è in carcere, o è disoccupato, o svolge lavori saltuari, riversando sulla moglie la responsabilità anche economica della casa. Alla povertà economica sovente si accompagna quella morale, che sfocia in alcolismo e violenza.

Quando il nucleo familiare esiste, i genitori sono comunque assenti per buona parte della giornata. Il lavoro, generalmente lontano dal quartiere, richiede, in una città come San Paolo, spostamenti della durata anche di due ore. I bambini, pertanto, restano da soli. La scuola, purtroppo, occupa solo 4-5 ore dell'orario giornaliero. Il resto della giornata restano chiusi in casa o per strada. Oltre al rischio cosiddetto domestico, derivante dal dover prendersi cura della casa e, molto spesso, dei fratelli più piccoli, questi ragazzi sono sempre più attratti dalla strada e diventano facile preda della droga e della criminalità.

All'assenza della famiglia, spesso fa da paracadute la famiglia allargata (parenti prossimi, vicini, ecc.) e, sempre più, le figure esterne (insegnanti, operatori sociali, educatori, religiosi, ecc.).

Nel quartiere esistono solo due scuole, una statale e una municipale. Manca un pronto soccorso e per l'assistenza sanitaria e sociale di base esiste solo un 'Posto di Salute'. Le strutture ludiche e socio-ricreative sono assenti.

L'Associazione Ponte Brasilitalia è l'unica Ong presente. Il suo impegno a favore della comunità ha determinato una grande identificazione tra i bambini e i giovani e "**La Casa di Rio Pequeno**", prima, e "**Lo Spazio dei Sogni**" ora. In questi due Centri, il quartiere ha ritrovato un punto di aggregazione per l'infanzia, che finalmente può studiare e giocare in un ambiente protetto, allontanando i pericoli dello spaccio di droga, della violenza e della prostituzione. Oltre ad essere luoghi di formazione personale, qualificazione ed espressione culturale, sono diventati spazi in cui sia i giovani, sia gli adulti possono vivere nuove esperienze di costruzione di riferimenti collettivi e di identità comunitaria.

4. La solidarietà della Uil Pensionati in Brasile

La Uil Pensionati, in collaborazione con tutta la Uil e con l'Ada, realizza progetti di solidarietà in Brasile da circa quindici anni ed ha una fitta rete di rapporti con le istituzioni e le organizzazioni sindacali locali.

Al centro dei progetti di solidarietà della Uil Pensionati ci sono i bambini e i giovani, nella convinzione che sia importante per una organizzazione sindacale europea, che associa pensionati e anziani, dare un contributo alla crescita dei "figli e nipoti" di altre aree del mondo affinché possano costruirsi un futuro migliore.

Nei primi anni Novanta, nella periferia di San Paolo, grazie alla collaborazione tra la Uil Pensionati e il Sindacato dei dipendenti del Commercio di Força Sindical, è nata "**La Casa di Rio Pequeno**", rivolta ai bambini e ai ragazzi del quartiere di Rio Pequeno e della vicina favela di Vila Dalva.

"**La Casa di Rio Pequeno**" è una piccola struttura dotata di aule, biblioteca e laboratorio, dove i bambini e i ragazzi possono studiare, fare sport e crescere protetti dai rischi

continui della strada e della marginalità. Operatori, formatori e alcune mamme volontarie partecipano all'organizzazione di attività didattiche, ricreative e sportive (in particolare la capoeira), di supporto scolastico, di integrazione sociale extrafamiliare e di assistenza sociale e psicologica alle famiglie. La presenza dei genitori e il coinvolgimento del quartiere sono elementi importanti e innovativi.

Dagli iniziali 50 bambini, nell'arco di pochi anni, la struttura diviene punto di riferimento per 150 tra bambini ed adolescenti e per circa duecento famiglie del quartiere.

Nel 1998, un gruppo di ragazzi de *“La Casa di Rio Pequeno”* ha visitato l'Italia. Nel corso del viaggio sono stati organizzati vari incontri, tra cui quello con l'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, per il quale i giovani hanno eseguito una breve esibizione di capoeira. La piccola delegazione ha incontrato anche i rappresentanti dei Comuni di Roma, Milano e Napoli, nonché alcune scolaresche.

Un altro gruppo di ragazzi e bambini ha visitato nuovamente l'Italia nel marzo 2004, recandosi in diverse città: Roma, Perugia, Ancona, L'Aquila, Alba e Milano. Sono stati organizzati numerosi incontri con rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e con le scuole, ma non si è dimenticato neppure l'aspetto più ludico e ricreativo.

5. L'Associazione Ponte Brasilltalia

Per sostenere *“La Casa di Rio Pequeno”*, **la Uil Pensionati, l'Ada e il Sindacato dei dipendenti del Commercio di Força Sindical hanno costituito il 15 gennaio 1998 l'Associazione Ponte Brasilltalia**, che ha subito ottenuto in Brasile un riconoscimento autorevole, normalmente concesso solo a pochi enti e fondazioni: il Certificato di personalità giuridica, che attesta che l'associazione risponde pienamente ai fini di utilità sociale previsti dalla legge.

L'articolo 2 dello Statuto dell'Associazione recita: *“L'Associazione ha come finalità lo sviluppo sociale, culturale, educativo dei bambini e dei ragazzi di Rio Pequeno e dei*

quartieri vicini della città di San Paolo e la promozione dei valori della solidarietà e della tolleranza attraverso le relazioni intergenerazionali, interetniche e internazionali e non si propone scopi di lucro”.

6. La realizzazione del nuovo Centro polifunzionale “Lo Spazio dei Sogni”

Con il crescere dei bisogni e delle esigenze dei giovani e delle famiglie del bairro, e a causa della mancanza di spazi sia interni sia esterni per ampliare le attività, “**La Casa di Rio Pequeno**” si è rivelata insufficiente a soddisfare tutte le richieste. Si è dunque cercata una sede più spaziosa.

Nell’agosto 2003, grazie a una donazione della Uil Pensionati è stato acquistato un ex laboratorio di oreficeria a poche centinaia di metri da “La Casa di Rio Pequeno”.

Dopo alcuni mesi di valutazioni e di incontri con le realtà associative del quartiere, si è cominciato a delineare il **progetto di ristrutturazione** e il **panorama delle attività** da svolgere nel nuovo Centro, al quale è stato dato il nome di “**Lo Spazio dei Sogni**”, per sottolinearne la valenza ludica e creativa, la speranza nel futuro e l’attenzione alle nuove generazioni.

6.1 I lavori di ristrutturazione

L’intero complesso versava in condizioni di forte degrado, anche per il prolungato stato di abbandono. Oggi è irriconoscibile, grazie a un radicale e innovativo progetto di ristrutturazione, costato circa 500mila euro, che ha completamente trasformato la struttura, in modo tale da renderla funzionale e flessibile.

Prima dei lavori, i metri quadrati coperti disponibili erano circa 680, oggi dopo la ristrutturazione sono circa 780, con un incremento del 12%. I due edifici che costituivano il complesso, prima separati, sono stati resi comunicanti con una originale struttura in ferro. Tutti gli ambienti sono stati resi accessibili ai disabili. La copertura del corpo principale dell’edificio in cemento- amianto (materiale estremamente nocivo, da anni già

fuori legge in Italia e da poco anche in Brasile) è stata completamente eliminata e sostituita con una nuova copertura che ora è anche praticabile, potendo ospitare un teatro all'aperto. Anche gli spazi esterni sono stati riconfigurati per essere adatti al gioco. Sono state inoltre create piccole aree a giardino. Il Centro può ora essere frequentato da circa 350-400 bambini e ragazzi.

6.2 L'edificio principale

Al piano terra dell'edificio principale ci sono **quattro aule, un laboratorio informatico e di inclusione digitale, un'aula dedicata ai corsi di artigianato e altre due aule usate per varie attività** (rinforzo di portoghese, insegnamento delle lingue italiana e inglese, corsi di canto e di musica, in particolare di chitarra, violino e viola).

Al primo piano, un'ampia **sala multifunzionale** dove, oltre ai corsi di capoeira, teatro, percussioni e danza, si organizzano le presentazioni dei bambini, le feste, le riunioni dell'équipe dell'Associazione e gli incontri con la comunità.

Sul tetto, infine, è stato realizzato **uno spazio dedicato ai giochi e un anfiteatro** di circa 80 posti, per ospitare spettacoli e rappresentazioni all'aperto.

Sempre al piano terra si trovano **due sale**, con accesso indipendente, adibite ad **ambulatorio medico**, con uno spazio dedicato all'assistenza e alla consulenza psicologica.

Nel seminterrato ha sede un **laboratorio tessile ed artigianale** dove le donne appartenenti alla comunità, nonché mamme dei bambini che frequentano il Centro, stanno seguendo corsi in cooperativismo finalizzati alla costituzione di un cooperativa. L'attività è gestita in collaborazione con Progetto Sud, istituto di cooperazione internazionale e di aiuto allo sviluppo.

6.3 L'edificio secondario

Nel seminterrato si trovano l'**ufficio** dell'Associazione e un'**aula polivalente**, nella quale si organizzano vari corsi con i giovani e attività di lettura con i bambini.

Al piano terra c'è la **mensa** dove si serve la merenda giornaliera e dove possono essere organizzati corsi di igiene e di educazione alimentare.

Al primo piano ci sono una **segreteria** e l'**alloggio del guardiano**.

7. Il Comitato dei garanti

Sulla correttezza della raccolta e utilizzazione delle risorse a favore de “*Lo Spazio dei Sogni*” vigila un Comitato dei Garanti composto da: **Pietro Larizza**, coordinatore del Comitato, già presidente del Cnel, che in qualità di segretario generale della Uil ebbe modo di conoscere personalmente Rio Pequeno; **Sergio Chiamparino**, sindaco di Torino; **Franco Ferrarotti**, sociologo; **Rita Levi Montalcini**, senatrice, scienziata e Premio Nobel per la medicina; **Guido Pollice**, presidente di Green Cross Italia; **Livia Pomodoro**, presidente del Tribunale dei minori di Milano; **Rosa Russo Iervolino**, sindaco di Napoli.

8. La presentazione de “Lo Spazio dei Sogni” a Roma

Il progetto de “*Lo Spazio dei Sogni*” è stato presentato a Roma, presso il Cnel, il **19 maggio 2004**, alla presenza di **Rita Levi Montalcini**, componente del Comitato dei Garanti dell’iniziativa e presidente onorario di Green Cross Italia; del cardinale **Claudio Hummes**, allora arcivescovo di San Paolo; di **Hélio Bicudo**, all’epoca vice sindaco del Comune di San Paolo; di **Pietro Larizza**, coordinatore del Comitato dei Garanti del progetto, allora presidente del Cnel; di **Silvano Miniati**, segretario generale della Uil Pensionati; di **Guglielmo Loy**, segretario confederale Uil.

“Abbiamo voluto realizzare questo progetto di solidarietà in Brasile – ha detto in quell’occasione Silvano Miniati – perché siamo convinti che, da un lato, sia fondamentale investire sulle nuove generazioni per investire nel futuro, e che, dall’altro, sia importante per la Uil Pensionati continuare a rafforzare i legami e la solidarietà tra le generazioni e tra le diverse aree del mondo, da sempre obiettivo centrale della nostra azione”.

L'allora vice sindaco di San Paolo, Hélio Bicudo, ha illustrato il contesto sociale in cui opera il Centro, sottolineando l'emergenza povertà e il nesso tra la miseria, la disuguaglianza, l'assenza di infrastrutture e di servizi sociali e la diffusione della violenza nelle favelas e nelle periferie più povere, che, purtroppo, coinvolge sempre più giovani. Di qui l'importanza e il valore dei progetti transnazionali e locali per contrastare questa emergenza oramai cronica.

“Il Comune di San Paolo – ha detto Bicudo – per far fronte a questo dramma, ha programmato una serie di politiche mirate. In particolare, ha dato vita a una Commissione municipale per i diritti umani; a un servizio di assistenza sociale per realizzare una rete di accoglienza per i bambini vittime di violenza e di sfruttamento; a un programma rivolto alle famiglie, cui viene corrisposto un salario minimo per sostenere la frequenza scolastica dei figli (nel periodo 2001-2003 ne hanno beneficiato 320mila famiglie, circa 1 milione e 400mila persone). L'obiettivo di questa azione non è solo offrire assistenza, ma anche nuove opportunità di vita e di lavoro. Il nuovo centro della Uilp – ha concluso Bicudo – rappresenta un esempio virtuoso di come un soggetto privato può operare nella realtà della città e avrà il pieno sostegno dell'amministrazione comunale”.

Il cardinale Claudio Hummes, all'epoca arcivescovo di San Paolo, ha ripreso i temi della diffusione della povertà e della violenza nelle periferie urbane povere e nelle favelas, dove, ha detto, mancano orizzonti di vita, avvenire, futuro.

“La violenza, in ogni caso – ha sottolineato il cardinale – coinvolge una minoranza degli abitanti delle periferie e delle favelas, la grande maggioranza della popolazione è onesta, è 'la nostra buona gente'. Oggi, un grande problema sociale è la disoccupazione, che porta alla miseria e alla fame. Nella sola regione metropolitana di San Paolo i disoccupati sono circa 2 milioni, il 20% della popolazione attiva. La Chiesa a San Paolo ha una radicata tradizione di solidarietà e di impegno per i diritti umani. Constatato che la disoccupazione era una delle emergenze della metropoli – ha affermato ancora il cardinale – abbiamo creato il Ceat (Centro arcidiocesano del lavoratore), che si propone di combattere la disoccupazione, anche svolgendo opera di intermediazione tra lavoratore e datore di lavoro, formazione professionale e sostegno alla microimprenditoria e alla nascita di cooperative. Abbiamo verificato, infatti, che uno dei problemi nasce dal fatto che la maggioranza delle persone in cerca di lavoro che si rivolge a noi è priva di ogni

qualificazione professionale e anche per questo non riesce a trovare lavoro. I centri del Ceat già attivi sono quattro, tutti situati nella periferia povera e uno è proprio nel quartiere in cui è sorto il Centro sostenuto dalla Uil Pensionati. Da qui è nata la nostra collaborazione. Questo progetto della Uilp – ha concluso l'arcivescovo – ci riempie di gioia e darò a questa nuova iniziativa tutto il mio appoggio”.

9. L'inaugurazione de “Lo Spazio dei Sogni”

Il 4 dicembre 2004 “Lo Spazio dei Sogni” è stato finalmente inaugurato. L'evento si è inserito in un contesto di incontri e scambi che hanno attivamente coinvolto la delegazione italiana giunta a San Paolo per l'occasione. Si è trattato, di fatto, di alcuni giorni molto impegnativi, ai quali hanno partecipato non solo dirigenti della Uilp, ma anche della Uil, dell'Ital (il patronato della Uil), di Progetto Sud (Istituto di cooperazione internazionale e aiuto allo sviluppo) della Uim (Unione italiani nel mondo), cioè tutti i soggetti che fin dall'inizio si sono impegnati nel progetto. All'inaugurazione erano presenti anche esponenti di Força Sindical, nonché rappresentanti del Comune e dello Stato di San Paolo e delle maggiori istituzioni italiane in Brasile.

L'inaugurazione è stata preceduta da altri incontri. Il 3 dicembre, i due centri (“*La Casa di Rio Pequeno*” e “*Lo Spazio dei Sogni*”) erano stati visitati dal presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani; dalla presidente della Regione Umbria, Rita Lorenzetti e dall'assessore della Regione Marche, Ugo Ascoli, che facevano parte di una delegazione delle rispettive Regioni in viaggio in Brasile in quei giorni. Ancora il giorno prima, il 2 dicembre, la delegazione Uilp aveva incontrato l'ambasciatore italiano in Brasile, Michele Valensise, che aveva espresso tutto il suo apprezzamento per l'iniziativa.

Il Presidente Lula ha inviato un messaggio di ringraziamento per l'impegno, scusandosi di non poter partecipare all'inaugurazione. Un messaggio di saluto e di sostegno all'iniziativa è stato inviato anche dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini.

Il giorno 4 dicembre l'inaugurazione è avvenuta in un clima di grande partecipazione ed entusiasmo, ma anche di visibile commozione, e con la presenza di tanti bambini e giovani, nonché dei genitori e degli abitanti della favela e dei quartieri limitrofi. La cerimonia è stata allietata dall'esibizione dei bambini e ragazzi del coro, dell'orchestra e del gruppo di capoeira.

10. 2005 – 2007 “Lo Spazio dei Sogni” è in piena attività

Oggi, il nuovo Centro è in piena attività. È frequentato abitualmente da oltre 250 bambini ed ospita numerosi progetti che coinvolgono tutta la comunità di Rio Pequeno.

Nell'intento di offrire una formazione integrata, il Centro lavora soprattutto nel campo dell'educazione e dei temi ad essa trasversali, quali cittadinanza, ambiente, identità personale e sociale, comunicazione, sessualità, enfatizzando sempre l'importanza della comprensione della realtà, della capacità di critica e del protagonismo quali strumenti per trasformare la realtà. Le attività artistiche e culturali permettono lo sviluppo delle potenzialità individuali e facilitano l'inserimento del bambino e del giovane nella collettività, ampliando la sua visione e la coscienza della realtà in cui vive. Tutte le attività sono orientate a sviluppare lo spirito di solidarietà, di cooperazione e di rispetto per la collettività e per l'altro.

L'intervento de “Lo Spazio dei Sogni” si struttura attraverso i seguenti progetti e servizi.

- **Attività pedagogiche:** organizzate da un'équipe di educatori e volontari della comunità, ogni giorno, per i bambini dai 7 agli 11 anni di età. Si offre sostegno e rinforzo scolastico in matematica, portoghese, scienze, storia, geografia, educazione civica, informatica, inglese ed italiano. Tali attività sono finalizzate allo sviluppo delle conoscenze e delle capacità cognitive del bambino (lettura, scrittura, espressione orale, calcolo, risoluzione di problemi).
- **Attività ludico-ricreative:** sport (capoeira), attività manuali (artigianato), canto, musica, percussioni, danza di ritmi brasiliani e non (maracatu, coco, ciranda, rap, samba, hip hop), giochi, feste, etc. Queste attività extrascolastiche non hanno

come scopo solo l'animazione in sé, ma sono un mezzo che aiuta lo sviluppo personale (miglioramento dell'autostima, dell'autonomia, delle capacità di comunicazione, iniziativa ed espressione), le capacità relazionali (di solidarietà, di cooperazione, di lavoro in gruppo), l'integrazione sociale e la socializzazione dei ragazzi.

- **Assistenza sanitaria:** grazie a una convenzione con il Sindacato dei dipendenti del Commercio di Força Sindical, i bambini ricevono assistenza sanitaria di base (visite mediche generali e trattamento odontoiatrico). Nel Centro si realizzano anche iniziative di prevenzione sanitaria (aids e malattie sessualmente trasmissibili) e di educazione sessuale.
- **Attività con i giovani:** il Centro, per evitare che i bambini, crescendo, cadano nel vortice della illegalità, realizza attività di tipo culturale (teatro, danza, musica), di formazione professionale (alfabetizzazione e comunicazione digitale, riciclo di computer) e ricreative. Attraverso tali attività, i giovani migliorano la loro autostima, ampliano la capacità di convivenza, di relazione, di lavoro di gruppo. Le attività di formazione professionale li preparano ad entrare nel mondo del lavoro. I laboratori sulla cittadinanza permettono loro di prendere coscienza dei propri diritti e doveri e di sviluppare il pensiero critico. L'obiettivo è anche quello di stimolarli a costituirsi in network di associazioni attive politicamente e socialmente nella costruzione di alternative nel mondo del lavoro e di un processo di pace e di democratizzazione della comunità di riferimento.
- **Attività con le donne:** nel laboratorio artigianale si realizzano corsi di educazione e formazione in cooperativismo ed economia solidaristica, che prevedono moduli di formazione tecnica in cucito e artigianato – sia teorici, sia pratici con attività di sperimentazione produttiva – e moduli di alfabetizzazione, design, contabilità, marketing, legislazione tributaria e diritto del lavoro.
- **Servizio mensa:** la permanenza dei bambini per diverse ore ne *“Lo Spazio dei Sogni”* rende necessaria e fondamentale l'offerta di una merenda durante lo svolgimento delle attività, sia perchè si tratta di un periodo abbastanza lungo, che precede o segue quello scolastico, sia perchè si tratta di bambini che spesso non hanno un'alimentazione adeguata, tanto che molti di loro trovano nella merenda del Centro uno dei principali pasti della giornata.

- **Supporto psico-sociale:** psicologi volontari offrono ai bambini e alle famiglie un supporto psico-sociale, che molte volte si rivela un prezioso aiuto nel fronteggiare le difficoltà quotidiane.
- **Creazione e sviluppo della Rete sociale Case** (Conversando a gente se entende): al fine di integrare la propria attività nel tessuto socioeconomico locale, *“Lo Spazio dei Sogni”* è stato, insieme alle associazioni e le strutture del bairro, tra i promotori e fondatori della rete locale Case. Si tratta di una rete locale informale che, partendo dalla convinzione che migliorare la condizione del bambino permette di aiutare anche la sua famiglia e la comunità di riferimento, si propone il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, lo sviluppo culturale e una migliore organizzazione della comunità. Nelle riunioni si discute dei problemi del bairro e della favela e del ruolo che si può e si deve rivestire nei processi di trasformazione locale. Si organizzano iniziative per la promozione dell'educazione, la diffusione di una cultura di rispetto e pace, nonché azioni dirette a rivendicare nuovi servizi territoriali e sociali e riconoscere i diritti di cittadinanza.

**LO SPAZIO DEI SOGNI:
PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN CORSO E FUTURE – ANNO 2007**

| PROGETTO | OBIETTIVO | GESTORE (G) PARTNER ATTUATORE (PA) | FINANZIATORE | STATO | OSSERVAZIONI |
|--|---|--|--|------------------------------|--|
| Educação e Desenvolvimento do Potential Humano - Azione di formazione all'idoneità informatica per i giovani di Rio Pequeno. | Creazione di un laboratorio informatico multimediale e corsi di formazione per i giovani, finalizzati a superare il divario digitale nell'accesso alle nuove tecnologie e a costruire opportunità di lavoro. | G: Ong Progetto Sud. PA: Ipti (Ong brasiliana fondata da giovani ricercatori dell'Università di San Paolo, specializzata nell'inclusione digitale). | Provincia di Trento, Uilp di Trento. | REALIZZATO | Un protocollo, siglato tra Progetto Sud Brasile e il Ministero della cultura, ha inserito il laboratorio nel programma federale di inclusione digitale "Cultura Viva" e lo ha riconosciuto come 'Punto di Cultura'. Si pensa di costituire una cooperativa di giovani che offra servizi di consulenza tecnica e si specializzi nell'area della comunicazione multimediale. |
| Progetto di supporto sociale e produttivo. | Creazione di una cooperativa tessile-artigianale di donne. Formazione di 60 giovani dai 15 ai 24 anni, come tecnici di comunicazione multimediale e come animatori sociali. L'obiettivo è realizzare sul posto opportunità di lavoro e di integrazione sociale per gli abitanti del quartiere e della favela. | G: Ong Progetto Sud. PA: Ceat ed équipe di professionisti. | Regione Lombardia, per la cooperativa tessile. Fondazione Cariplo, Regione Friuli Venezia Giulia, Uilp nazionale, per la cooperativa e la formazione dei giovani. | IN FASE CONCLUSIVA | La cooperativa tessile necessita di ulteriori corsi di formazione e di un fondo rotativo che permetta di avviare la produzione. I giovani del quartiere chiedono nuovi corsi di formazione. |
| "Il teatro dei sogni", progetto di educazione teatrale per i bambini e i ragazzi della favela di Vila Dalva. | Attività formative in campo teatrale dirette a favorire lo sviluppo psico-fisico dei bambini e dei ragazzi e a formare figure professionali in ambito teatrale. | G: Ada. PA: Ponte Brasilitalia ed équipe di professionisti. | Monte dei Paschi di Siena. | IN CORSO DI REALIZZAZIONE | Il progetto è diretto a 120 bambini e prevede quattro corsi: - recitazione e tecnica teatrale; - costumista; - tecnico teatrale; - scenotecnica. |
| "Progetto Guri". | Corsi di formazione musicale, a scopo pedagogico, ludico e professionale. | G: Ponte Brasilitalia. | Stato di San Paolo. | IN CORSO | È stata stipulata una convenzione che prevede la fornitura da parte dello Stato di San Paolo degli strumenti musicali e degli insegnanti. |

| PROGETTO | OBIETTIVO | GESTORE (G) PARTNER ATTUATORE (PA) | FINANZIATORE | STATO | OSSERVAZIONI |
|--|--|--|----------------------|--------------------------|---|
| "San Paolo è una scuola". | Attività di dopo scuola per gli alunni della scuola municipale di Rio Pequeno, con l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico e migliorare il rendimento dei giovani. | G: Ponte Brasilitalia, in collaborazione con il Comune. PA: Escola Viveiro. | Comune di San Paolo. | IN FASE DI PROGETTAZIONE | Il progetto è finanziato dal Comune di San Paolo e presto sarà esteso alle scuole statali. |
| Danza e capoeira. | Corsi di danza e capoeira, con obiettivi educativi, ludici e sportivi, per favorire la socialità e il benessere psico-fisico dei ragazzi. | G: Ponte Brasilitalia. | Ponte BrasilItalia. | IN CORSO DA POTENZIARE | Attualmente, si realizzano corsi permanenti di capoeira e saltuari di hip pop, che hanno grande successo tra i giovani. La richiesta di altri corsi è molto elevata. |
| Percussioni. | Corsi di percussioni, a scopo pedagogico e ludico. | G: Ponte Brasilitalia. | ASSENTE | DA FINANZIARE | Il corso temporaneo di percussioni realizzato nel 2006 ha avuto una grande capacità attrattiva tra i giovani, evitando che abbandonassero le altre attività del Centro. È stato chiesto di renderlo permanente. |
| Atelier di graffiti e arte murale. | Corsi di formazione a scopo pedagogico, ludico e professionale. | G: Ponte Brasilitalia. | ASSENTE | DA FINANZIARE | Graffiti e muralismo sono attività molto richieste dai giovani. |
| Educazione ambientale e cooperativa di giovani specializzata in paesaggismo. | Realizzare corsi di educazione ambientale e dar vita a una cooperativa per offrire opportunità di lavoro ai giovani di Rio Pequeno e della favela di Vila Dalva. | G: Ponte Brasilitalia. PA: Escola Viveiro. | ASSENTE | DA FINANZIARE | "Lo Spazio dei Sogni" è prossimo a quartieri dove hanno sede uffici, imprese e condomini di classe medio-alta, con giardini o spazi verdi che richiedono manutenzione continua. Una formazione professionale nel campo del giardinaggio potrebbe dunque fornire valide opportunità di lavoro. |
| Rete di 'Punti di Cultura' Brasile-Italia. | Creare una rete tra i laboratori informatici che, attraverso il confronto e lo scambio di buone pratiche, favorisca la partecipazione dei giovani alla vita politica locale e rafforzi le relazioni tra i due Paesi. | G:Ponte Brasilitalia e Comitato di pilotaggio dei Comuni coinvolti. PA: Ipti. | ASSENTE | IN FASE DI PROGETTAZIONE | Il progetto prevede la partecipazione dell'Ipti, di 4 Comuni brasiliani e 4 Comuni italiani, del Ministero della cultura e del <i>Programma 100 città per 100 progetti Brasile-Italia</i> (creato dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino e dal Comune di Torino). |

| PROGETTO | OBIETTIVO | GESTORE (G) PARTNER ATTUATORE (PA) | FINANZIATORE | STATO | OSSERVAZIONI |
|--|---|---|--------------|--------------|--|
| Biblioteca. | Offrire ai giovani del quartiere e della favela la possibilità di accedere a materiale educativo di supporto alle attività scolastiche e non. | G: Ponte Brasilitalia. | ASSENTE | DA ALLESTIRE | La biblioteca è particolarmente necessaria, trattandosi di un Centro che svolge attività educative con i bambini. Occorrono libri, scaffali, tappeti, poltroncine, cuscini. |
| Ambulatorio medico. | Da utilizzare come pronto soccorso e per organizzare corsi di igiene ed educazione sessuale per giovani e adulti. | G: Ponte Brasilitalia. | ASSENTE | DA ALLESTIRE | Le spese preventivate per l'allestimento dell'ambulatorio e la retribuzione di due infermieri per un anno ammontano a circa 28mila euro. |
| Cucina e corsi di educazione alimentare. | La cucina, oltre ad essere utilizzata per preparare la merenda per i bambini, può essere usata per organizzare corsi di educazione alimentare per le mamme. | G: Ponte Brasilitalia. | ASSENTE | DA ALLESTIRE | Oltre ai finanziamenti necessari ad allestire i corsi, è necessario predisporre la mensa con pensili, cucina, frigo, mobili e stoviglie. |

11. I nostri sostenitori e partner in Italia e in Brasile

La ricca e complessa attività in corso ne *“Lo Spazio dei Sogni”* richiede un consistente impegno di risorse economiche. Al di là dei singoli progetti, anche l'attività ordinaria e la gestione quotidiana del Centro necessitano di continui finanziamenti.

La Uil Pensionati è impegnata in questo progetto di solidarietà in collaborazione con tutta la Uil, sia a livello confederale sia a livello delle singole categorie, con Progetto Sud, con l'Ital, con la Uim e con il Caf Uil (il centro di assistenza fiscale della Uil). Ricordiamo, in particolare, l'impegno della Uiltucs, che ha partecipato attivamente alla raccolta fondi.

Altri sostenitori – singoli, associazioni, enti – hanno partecipato alle sottoscrizioni o a iniziative di finanziamento mirate, rendendo possibile la nascita e le attività de *“La Casa di Rio Pequeno”*, prima, e de *“Lo Spazio dei Sogni”*, dopo. Tra questi segnaliamo i lavoratori

della Bracco farmaceutici che hanno devoluto ogni anno una giornata di lavoro a favore del progetto. Ricordiamo anche Cgil, Cisl e Uil e l'Unione industriali di Torino, che hanno acquistato il minibus per il Centro e contribuito in diverse altre occasioni.

Ai lavori di ristrutturazione del Centro *“Lo Spazio dei Sogni”* e ai suoi progetti – alcuni già in atto, altri in via di progettazione e di definizione – hanno inoltre contribuito: la Regione Abruzzo; la Regione Friuli Venezia Giulia; la Regione Lombardia; il Comune di Castiraga Vidardo; il Comune di Napoli; la Provincia di Roma; la Provincia di Trento; la Fondazione Cariplo; la Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Anche in Brasile importanti istituti ed enti hanno sostenuto e sostengono le attività de *“La Casa di Rio Pequeno”* e de *“Lo Spazio dei Sogni”*, spesso con una partecipazione diretta nei progetti. Va citato innanzitutto il Ceat, il Centro del lavoratore dell'Arcidiocesi di San Paolo, che sta portando avanti in tutta l'area metropolitana di San Paolo una vasta azione di lotta alla fame e alla miseria e per la creazione di opportunità di lavoro. Proprio con il Ceat, e in particolare con il cardinale Claudio Hummes, (allora arcivescovo di San Paolo e oggi Prefetto della Congregazione per il clero della Santa Sede) la Uil Pensionati ha firmato nel settembre 2003 un protocollo di intesa, con l'impegno a realizzare iniziative congiunte di contrasto all'esclusione sociale in Brasile. A Rio Pequeno il Ceat realizza iniziative volte ad offrire opportunità di lavoro ai giovani e alle famiglie della favela e dei quartieri limitrofi.

Green Cross è una organizzazione non governativa ambientalista senza fini di lucro. È stata fondata nel 1992 da Mikhail Gorbaciov (che è attualmente il presidente della sezione internazionale), mentre presidente onorario della sezione italiana è la senatrice e Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Anche in Brasile sviluppa iniziative di sensibilizzazione e di educazione ambientale.

Tra gli altri sostenitori ricordiamo: il Comune di San Paolo, il Governo dello Stato di San Paolo, l'Università di San Paolo, il Consolato italiano a San Paolo, la Camera di Commercio italo-brasiliana, l'Istituto Italiano di Cultura, l'Istituto per il Commercio con l'Estero (Ice), l'Unione degli italiani nel mondo (Uim), l'ordine religioso Irmazinhas de Assunção (le Sorelle dell'Assunzione).

(aggiornato a marzo 2007)